

Protocollo 4063 cam

Roma 14 Ottobre 2010

*Alla Direzione C.C.Ariano IRPINO
Dr. Salvatore IULIANI*

*E, p.c. Al Capo del D.A.P.
Dr. Franco IONTA*

*Al V. Capo del D.A.P.
Dr Emilio DI SOMMA*

*Al Direttore Dell'Ufficio Centrale
Del Personale e Della Formazione
Cons. Riccardo TURRINI VITA*

*Al P.R.A.P. Campania
Dr. Tommaso CONTESTABILE*

*All'Ufficio Relazioni Sindacali
D.ssa Pierina CONTE
Largo Luigi Daga n.2
00164 R O M A*

*Al Segretario Generale O.S.A.P.P.
Dr. Leo BENEUCI
S E D E*

*Alla Segreteria Regionale O.S.A.P.P. Campania
Sig. Vincenzo PALMIERI*

*Alla Segreteria Provinciale O.S.A.P.P.
Sig. Gerardo MUOLLO*

*Alla Segreteria Locale O.S.A.P.P.
c/o Ariano IRPINO*

Oggetto: Casa Circondariale Ariano Irpino , problematiche.-

Facendo seguito alle numerose note delle segreterie O.S.A.P.P. ed al riscontro della nota 3978 del 12 Agosto 2010 della segreteria scrivente dal P.R.A.P Campania " 06 Settembre 2010 nr.317 " , considerato che le segnalazioni giunte e quelle che ancora giungono dal territorio Irpino attinenti anomalie per il personale di Polizia Penitenziaria riconducibili a diverse insufficienze in ordine alle condizioni di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro dettate dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni , e di un organizzazione del lavoro carente , per quanto concerne i servizi del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria , che si giudica iniqua , irrispettosa dell'Accordo Quadro Nazionale d'amministrazione e del protocollo d'intesa regionale , in alcuni casi persino irrazionale, pone il sindacato in una condizione d'intervento

ulteriore finalizzato a porre fine , laddove lo si ritenga opportuno e necessario , alla disgregazione degli appartenenti al corpo attraverso una scarsa considerazione delle situazioni di disagio denunciate dalle OO.SS. in particolare l'O.S.A.P.P..

Tale stato di fatto, senza entrare ulteriormente nelle singole questioni , comporta il crescente malcontento degli addetti che costantemente ed in maniera motivata si sentono ingiustamente penalizzati da una mancata appropriata attività nella struttura sulle condizioni logistiche che purtroppo sembra da molto tempo priva di adeguati interventi correttivi tesi a rendere le condizioni lavorative per il Personale confacenti a livelli almeno ottimali di vivibilità e sicurezza , stato di cose segnalate ed evidenziate con appropriate note nella riunione del 16 Giugno 2010 presso la struttura irpina da parte della delegazione OSAPP.

E stato palesato che tale siffatta situazione , costituisce elemento di profonda e manifesta giustificata forma di dissenso in ordine alla scarsa razionalizzazione delle risorse umane disponibili nell'ambito della struttura , legata anche alla scarsa attenzione dell'autorità politica e dell'Amministrazione sulla vicenda degli organici , in alcuni casi, persino irrazionale , più in generale , lo si ribadisce , per ciò che attiene:

- **Inadeguate condizioni di sicurezza nello svolgimento del servizio portineria, blocco e autopattuglia, in quanto a causa della costruzione del nuovo padiglione all'interno dell'istituto si registrano affluenze di mezzi e persone , per cui una sola unità non può vigilare su tutti i movimenti quotidiani, come l'addetto al blocco per i mezzi in entrata ed in uscita che ha l'esclusiva possibilità di controllare visivamente dal posto di servizio e non di effettuare un attento controllo sui mezzi di transito e laddove effettuarlo deve abbandonare il posto di servizio per recarsi nel passo carraio bonificando i mezzi;**
- **Analoga situazione per l'addetto alla porta carraia che deve aprire obbligatoriamente entrambi le porte per consentire l'accesso ai mezzi, causa l'esiguo spazio tra le stesse ed infine aprendo la porta interna la quale ostacola il passaggio all'agente tra il box ed il passo carraio per consentirgli di controllare i mezzi , che seppure rientra nei compiti di controllo , non giustifica le condizioni di scarsa sicurezza per l'incolumità degli addetti ;**
- **Come il personale dell'autopattuglia che sistematicamente viene impiegato per sopperire assenze di altro personale con lo scadimento delle condizioni di sicurezza in quanto garantisce la copertura nell'arco della giornata la vigilanza del perimetro esterno dell'istituto con lo scadimento delle condizioni di sicurezza per tutto il personale operante ;**
- **gravissimo problema e il sovraffollamento della popolazione detenuta della sezione AS ,circa 50 utenti adiacente nuovo padiglione in costruzione ,con eccessivo aggravio e carico di lavoro per l'unità di Pol.Pen. ivi addetta alla vigilanza e della sezione infermeria , quest'ultima essendo il reparto privo di docce funzionanti i detenuti ivi ristretti vengono accompagnati dal personale presso altra sezione per usufruire del servizio doccia, questa movimentazione , vista la diversità di tipologia detenuta, può provocare nelle ore pomeridiane.**
- **Ultimo caso il personale che effettua turni ad otto ore su h24 presso la sala regia + centralino nei prospetti dello straordinario mensile, esposti dalla direzione, non risultano le ore effettuate distinte per le tre fasce, le stesse riportando il n.0.**
- **In particolare, il profilo della sicurezza, consta , che il sistema d'allarme di tutta la struttura è inadeguato alle esigenze di sicurezza del personale e tale da non consentirne l'immediato ed agevole utilizzo in caso di reale necessità**
- **Le carenti condizioni di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro è costituita, a giudizio di questa Organizzazione Sindacale, dall' infelice ubicazione e sistemazione degli spazi destinati al personale di Polizia Penitenziaria adibito alla sorveglianza ed ammissione dei detenuti ai**

- passaggi ,che consentono ad ogni operatore ivi impiegato la vigilanza di un solo cortile passeggi, pur essendovene degli altri immediatamente adiacenti;*
- *la mancanza di idonei sevizi in uso al personale – la mancanza di strumenti a norma per l’igiene e locali oltre ad essere anche deposito di suppellettili che costituiscono grave rischio per tutti anche in ragione delle anomalie segnalate in ordine all’assenza di mezzi e strumenti efficienti per la prevenzione di eventi ;*
 - *L’assenza nei reparti detentivi degli strumenti e materiale monouso per fronteggiare eventuali atti rivoltosi e autolesionisti di detenuti anche tossicodipendenti , che costituisce per il personale di Polizia Penitenziaria grave rischio per la propria incolumità fisica e sanitaria;*
 - *l’inadeguatezza dei locali del casellario detenuti e la quasi totale inesistenza dei necessari margini di sicurezza , per il personale e conseguenzialmente anche per la struttura , per la consegna dei pacchi postali di pertinenza detenuti , in effetti la struttura e priva dei necessari divisori di controllo per l’operazione apertura e consegna dei precitati pacchi*
 - *l’evidenziarsi in maniera palese un eccessivo carico di lavoro per il personale impiegato in h.24 nella svariatazza dei vari compiti operativi nell’ambito dei settori detentivi.*
 - *Il perpetrarsi da parte di codesta direzione a non consegnare a questa O.S. i tabulati mensili relativi allo straordinario ed alle presenze del personale, oltre al servizio programmato quindicinale vigente nella struttura di ariano che, a nostro avviso dovrebbe essere mensile , ed asserire che esiste un accordo con le OO.SS. che all’OSAPP non risulta .*
 - *in riferimento alla email 629 del 26.05.10 di codesta direzione con oggetto fesi 2009, allo stato attuale pur avendo ragione sugli errori commessi dalla direzione nel conteggio fesi 2009 fattispecie d n.2 del mese di luglio, il personale avente diritto alla remunerazione di quanto spettante non ha ancora percepito alcuna somma, pertanto sarebbe auspicabile conoscere formalmente le modalità ed i tempi di codesta direzione per adempiere a tale remunerazione, contestualmente il personale interessato si riserva di adire le vie previste dalla legge per il danno economico subito.*
 - *In riferimento alle richieste di questa O.S. fatte tramite nota a verbale del 18.6.10 a tutt’oggi risultano inevase, oltre i termini previsti dalla normativa vigente in materia (30gg).*
 - *Le incomprensibili e continue convocazioni in attività di servizio dei dirigenti sindacali , che se da un lato potrebbero ricondursi alla normale attività di relazioni sindacali e quindi considerarsi costruttive , dall’altro lato assumono connotazione di una gravissima strumentalizzazione tra le parti dove l’O.S.A.P.P. non si riconosce; chiedendo formalmente che la rotazione sui posti di servizio a turno che si sta attuando nell’istituto è frutto di questi incontri e che, a parere di questa O.S., non rispetta l’anzianità di servizio e tantomeno il personale che ha effettuato dei specifici corsi di formazione, sia oggetto di concertazione con tutte le oo.ss. stabilendo i criteri da attuare per tali rotazione sui posti di servizio.*
 - *In riferimento alla nostra nota prot. n.12/S.P./2010 del 15 giugno c.a. (detrazioni fiscali per carichi di famiglia) codesta direzione, con nota prot. n.752 del 17.06.10, asseriva che, (il personale che, con l’ultima busta paga, si è visto attribuire detrazioni fiscali di importo inferiore a quelle spettanti recupererà per intero le somme dovute). A tutt’oggi quel personale non ha percepito alcun rimborso, pertanto sarebbe auspicabile conoscere formalmente le modalità ed i tempi di codesta direzione per adempiere a tale rimborso.*
 - *Infine si resta esterrefatti dal fatto che, codesta direzione poco tempo fa chiede 3 unità del ruolo agenti-assistenti per “mutuo soccorso “ al Prap di Napoli che quest’ultimo a sua volta dirama un interpello in ambito regionale. Il fatto per tale incredulità è che codesta direzione modifica orari su posti di servizio come, colloqui da 8/14 a 8/15.12 ; sezione collaboratori da una articolazione su tre turni a quattro turni; ed infine questa O.S. pur non avendo le c.d.*

tabelle dei livelli minimi e massimi di sicurezza vigenti in codesto istituto, per verificare la razionalizzazione delle risorse umane disponibili, quindi, i relativi carichi di lavoro per singolo posto di servizio, non può accettare che nonostante l'organico del comparto ministeri confacente ai compiti amministrati e amministrativi-contabili, nella segreteria, nella ragioneria (compreso i conti correnti) vi operi personale di polizia penitenziaria pur non rientrando nei compiti istituzionale del Corpo.

Rispetto a quanto evidenziato, dovrebbe risultare di tutta evidenza che la situazione di Ariano Irpino appare insostenibile, atteso che le più elementari e basilari previsioni di legge, contrattuali, o derivanti da Accordi intercorsi tra le Parti, in ambito nazionale o a livello territoriale, trovano in tale sede diversa se non del tutto contraria attuazione, tanto da risultare per pochi eletti "sempre le stesse" oasi di pace e centro di potere a danno di altri operatori di Polizia Penitenziaria nella struttura consentendo facile strumentalizzazione da parte dell'arroganza di alcune cellule sindacali.

Per cui, in ordine ai fatti succitati, l'O.S.A.P.P. invita la S.V. per una contestuale assunzione di responsabilità per sollecite e risolutive iniziative rispetto a disfunzioni ed episodi "dubbi" che si trascinano con continuo disagio per il personale di Polizia Penitenziaria costà in servizio. La presente richiesta di intervento che appare urgente ed indifferibile e se del caso compatibile con eventuali e solleciti accertamenti, non può essere ignorata o dispersa nei meandri burocratici, tenuto conto che la situazione appare da tempo gravissima e propedeutica a ben altri e gravi eventi che si ritiene opportuno scongiurare mediante una sollecita attività preventiva da parte della S.V..

Infine, per quanto rappresentato si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro nei tempi e nei modi sanciti dalla normativa vigente in materia, significando che l'assenza di tale giustificherà ogni forma di motivato dissenso ed iniziative di proteste presso le sedi e strutture competenti.

Distinti saluti.-

Pasquale MONTESANO
Segretario Nazionale O.S.A.P.P.
